Anno VI. Udine - Venerdì 26 Novembre 1886 N. 284.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 38
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica — Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco — Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

NOTE DEL GIORNO

I giornali, anche se di vario colore, sono d'accordo nel lamentare la fiacchezza della nostra vita politica, e il discredito che ogni dì più va a colpire il cosidetto parlamentarismo. Tutto infatti procede di mala voglia e se a Montecitorio sembra dominare la stanchezza, questa stanchezza si riflette anche nel paese disilluso da lunga pezza e sfatato da una oramai troppo triste esperienza delle cose. Così anche l'interpellanza sull'incidente Turi finì come tutte le altre, e se il discorso dell'on. Vastarini Cresi fu giudicato felice, e cavillosa la risposta del Brin, e del pari cavillosa e mendicata quella del Marselli, non vi si ricavò infine alcun costrutto pratico: sciupio vano ed inutile di parole e null'altro.

Anche il libro verde sulla Bulgaria, ci apprende cose di non grande rilievo, essendosi puramente limitata la nostra azione diplomatica a tener dietro ai passi della Germania, dell'Austria e dell'Inghilterra e senza pur urtare le suscettività della Russia, insistendo più che tutto affinchè *le potenze si mettano d'accordo* circa al candidato pel trono di Bulgaria.

Senonchè la questione bulgara accenna a complicarsi, o almeno a non *essere* risolta che a tempo indeterminato, poichè nei circoli ufficiali a Sofia, la candidatura del principe di Mingrelia presentasi affatto impopolare ed inaccettabile.

Quello che apparisce però certo è la ferma intenzione della Russia di agire, e lo provano *i suoi formidabili* armamenti.

Abbiamo perciò innanzi, non già la pace, ma la ipocrisia della pace, come ben disse l'illustre Gabriele Rosa, e per l'aria si sente un'odor forte di polvere di cui lo scoppio è solo ritardato, e noi sarebbe più domani, se il vecchio Sire di Germania scomparisse dalla scena del mondo.

Mostruosità fisiologiche

Per la fisiologia *il caso* non è nuovo, ma per la cronaca è tuttavia abbastanza *interessante. Il caso* è raccontato dal *Messaggero.*

«Andrea Tozzi, il famigerato assassino di Monterotondo, quegli che è stato condannato dalla Corte d'Assise di Roma alla pena di morte assieme al padre ed alla madre per aver squartato e venduto a pezzi come carne macellata l'amante di sua sorella, questa belva in sembianze umane, la cui ferocia ha fatto allibire le cronache giudiziarie dell'estate scorsa, Antonio Tozzi, che è tuttora detenuto alle Carceri Nuove a Roma, ha suscitato una passione femminile.

Una signora forestiera, che si dice molto ricca, ancora giovane e non brutta, la quale ha conosciuto il Tozzi durante le sedute del processo, si è innamorata pazzamente di lui.

Dicono che è stata assidua a tutti le udienze; dopo che il Tozzi è stato condannato, essa non ha cessato un giorno di mandargli lettere di incoraggimento, aiuti di denaro, somministrazioni di cibo; ultimamente si dice che in una delle casseruole nelle quali colei mandava al detenuto un manicaretto, si è trovata una lima colla quale Tozzi, se non fosse stato sorpreso a tempo, avrebbe potuto rompere le inferriate del carcere e fuggire. Soggiungono che uno di questi giorni la signora è andata a Monterotondo ed ha pregato quegli abitanti a mostrarle la casa nella quale Tozzi ha compiuto le sue gesta, e, condottavi, si mise a piangere disperatamente... Chi ha confermato queste cose al giornale di Roma è... lo stesso Tozzi, il quale ha mandato uno scritto al cronista del *Messaggero*...

* * *

Il caso, come si disse, se è curioso per la cronaca, *non è nuovo per la fisiologia*. Non è questa la prima volta che *una donna commetta delle pazzie* per vaghezza di un assassino. Il mostruoso ha le sue attrattive come il sublime, e se non si spiega, si capisce però che menti malate o traviate, non suscettibili di elevarsi al bene, si abbandonino al fascino del male. Se la memoria non ci tradisce, parci che quando fu processato in Piemonte il famoso Rossignol, il terrore di Casale, una donna, frenetica di ammirazione per quel mostro, si doveva allontanare per forza di carabinieri dall'aula delle Assise tutte le volte che Rossignol, apriva bocca per parlare... Quella donna si sfogava nella più ardente tenerezza per lui, e quando Rossignol fu condannato definitivamente, quella disgraziata, dopo aver soggiornato per una settimana giorno e notte attorno al carcere dell'assassino, si dovette rinchiudere nel manicomio...

Oh eterno femminino!

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.

Riprendesi la discussione dell'ordinamento del *credito agrario*.

Approvansi gli articoli 22 a 27 inclusivo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Si convalidano alcune elezioni incontestate; *fra cui quella* — Marchiori II Udine — Marchiori II Roma.

Si da lettura di una mozione di Cavalotti per l'inchiesta sulla condotta del governo nella lotta elettorale, ed altre di Serena e Savini.

Marchiori e Coccapieller giurano.

Presentasi da Coppino il progetto per il pareggiamento di alcune università

Riprendesi la discussione sul bilancio di grazia e giustizia al titolo: spese per l'amministrazione giudiziaria.

Chinaglia fa raccomandazioni.

Giannoli raccomanda che si provveda ai tribunali di commercio.

Taiani terrà conto.

Della Rocca giudica che debba pensarsi da ora al miglioramento della magistratura. Occorre migliorare le condizioni della carriera per attirare i giovani colti ed intelligenti.

Taiani non consente fare stralci al progetto della riforma che sta dinanzi al Senato.

Dopo altre osservazioni Laporta propone il seguente ordine del giorno:

«La Camera senza pregiudicare alla massima che la spesa per progetti debba gravare sul fondo stanziato delle opere passa alla votazione dei capitoli».

Il ministro lo accetta.

Approvasi l'ordine del giorno di Laporta, e il totale sulla spesa ordinaria e straordinaria di lire 83,755,405 e il relativo articolo di legge.

Discutesi il bilancio dell'entrata del fondo pel culto.

Approvansi i capitoli ed il titolo delle entrate in lire 30,329,835 e il relativo articolo di legge.

Approvansi i capitoli della spesa pel fondo del culto nel totale di l. 21,111,980 e *l'articolo di legge*.

Procedesi alla votazione segreta sul bilancio di *grazia e giustizia o del culto.*

Proclamasi la votazione nulla per *mancanza di numero.*

(E siamo alla 3.a seduta!).

In Italia

La grotta misteriosa.

È stata scoperta in un fondo presso Torre Annunziata.

In quella grotta, giorni sono, fu rinvenuto dell'oro del peso di sei rotoli nonchè una gran quantità di latticini e di generi di tessuti.

Chi sa come saranno rimasti a bocca aperta gli scovritori di quella roba!

A chi mai poteva appartenere?

Perchè si trovava lì?

Era proveniente da furti?

Ecco delle domande che meritavano una risposta.

Si corse perciò ad informare le autorità competenti che, recatesi sul luogo, e constatata la esistenza dell'oro e dell'altra roba, ebbero la fortuna di trovare anche un foglio di carta, sul quale figurava un elenco nominativo di 150 persone.

Il velo del mistero incominciò in tal *modo a squarciarsi, e in seguito* ad indagini accurate e minuziose, parecchi individui furono tratti in arresto.

E la roba trovata nella grotta a chi mai appartiene?

Illegittimamente a quei 150 galantuomini; legittimamente può darsi benissimo sia il frutto di tanti furti consumati da qualche tempo nel territorio di Pagani e Scafati.

Il Congresso delle Casse di Risparmio a Firenze.

Il Congresso compì il suo studio sui provvedimenti di legge: discussè intorno al credito agricolo accettandone l'esercizio: approvò il fondo pensioni per gl'impiegati delle casse minori: deliberò che la nomina d'una commissione permanente sia devoluta al presidente.

All'Estero

Le pazzie del re di Baviera.

Al suicida re Luigi II, morto nel lago di Stanberg, è *succeduto il fratello*, pazzo anch'egli e furioso in modo inquietante.

Tuttavia gli eccessi di pazzia, i quali avevano fatto credere ad una fatale catastrofe, non si sono più rinnovati e, secondo le ultime informazioni, lo sfortunato sovrano è sempre nello stesso *stato.*

A Furstenried, dove è ricoverato il re mentecatto, tutto è silenzio come in un chiostro. Il malato, il quale passa le sue giornate ad una finestra fumando delle sigarette, ed agitando continuamente il suo fazzoletto, non ha che una idea: uscire dal castello e dal parco.

Si è rinunciato a fargli fare delle passeggiate nei dintorni in seguito ad una scena che ebbe luogo durante una escursione fatta in compagnia del capitano De Schubert. Il re si è gettato tutto ad un tratto in ginocchio gridando: «Qui sono in paradiso e non voglio più uscire». *Si fu* obbligati ad impiegare la forza per ricondurlo al castello.

Intanto gli operai che lavorano alla ricostruzione del castello e della chiesa *hanno avuto ordine di non rispondere* mai alle domande del re e di non guardarlo neppure quando passa. Il servizio particolare è fatto da un vecchio domestico, Vogele, che serve il re fin dall'infanzia, da quattro infermieri che portano la livrea e da una vecchia donna la quale è specialmente incaricata di accudire al letto del malato.

Il re sa che suo fratello è morto e che egli ne è il successore. Egli ne ha parlato qualche volta, ma come di una cosa di poca importanza per lui. Ed è in nome della dignità reale che si è giunti a farlo abbigliare tutte le mattine: l'orrore del vestito era una delle particolarità della sua follia.

In Provincia

Latisana *23 novembre.*

Risposta d'un ingenuo provinciale ai milanesi di... Codroipo!!?

Odio cordialmente la sterile polemica e se rispondo alla vostra della *Patria della palanca*, in data 21, n. 278 è per far vedere che non temo la discussione anche a rischio di *sgrammaticare.*

Dovrei rispondere come mi sento in animo e come vi meritate; ma se non lo faccio, assicuratevi che siete debitori di questo alla mia generosità.

Il soggiorno di tre mesi in mezzo a voi m'ha imposto l'obbligo di conoscervi e quindi anche il diritto di potervi giudicare.

Quante sianvi divinità nell'Olimpo *non saprei numerarle, ma son sicuro* però che voi, (alcuni codroipesi) non ne conoscete che tre, e mi dispenso dal nominarle.

A tutte queste voi inalzato avete un altare nel vostro cuore, non è vero?

Sì, e da questo si capisce la chiusa

---

111 APPENDICE

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Assai volentieri; d'altronde questo nome m'obbliga alla carità. Mi fu conoscentissimo un valente soldato che mio padre tenea in gran stima.

— E che si chiamava Simone?

— Sì. Dopo la battaglia di *Dresda*, mio padre lo impiegò come portinaio alla *Casa Imperiale* di Saint-Denis. A mia vergogna confesso che neglessi di andarlo visitare.

— Il vostro Simone non è egli monco?

— Sì, ei perdette il braccio sinistro nella prima giornata di Dresda.

— Ebbene, venite riparare alla vostra dimenticanza. Vi mostrerò Simone il monaco espulso da Saint-Denis. Decisamente, signor barone è da credersi ch'io v'arrechi fortuna... che ne dite? dal colpo di spada del colonnello, all'incontro che stiamo per fare...

— Poichè siete il mio buon angelo, conducetemi.

Adelina e Paolo salirono al quinto piano al disopra dei mezzanini, seguendo una scala angusta, ripida ed impropria che sboccava su d'un pianerottolo freddo, sotto il tetto.

Una bassa e sola porta schiudevasi sul pianerottolo. Sulla porta non c'era campanello, ma una tabella grossolana con queste parole scritte da mano inabile:

«Simone, sarte da uomo e da donna».

— Non c'è la un'intera lamentazione? disse Adelina a Paolo mostrandogli il cartello: Un monco che fa il sarto! Quante sofferenze in quella povera insegna! quanta miseria laboriosa non annunzia ella mai!

— Tali sofferenze toccano al loro termine, disse Paolo: il mio camerata è salvo dalla miseria da questo punto. Entriamo, signora, entriamo.

Adelina bussò leggermente quattro volte, e un *rumore precipitoso* di zoccoli si fece udire nell'interno della *misera abitazione.*

— Poveretti, s'affrettano, poichè udirono il mio *segnale*, disse Adelina; la è una prova non è vero, che mi veggono senza disgusto?

— Ah! buon giorno signora, disse un fanciullo di sei anni, che aveva aperto l'uscio... Il babbo fu ammalato assai, non lo sapete?... Oh! ma è risanato...

— E la mamma, Paolino mio?

— Mamma è in chiesa perchè, perchè oggi è la festa del comandante Fracassa.

— Chi è il comandante Fracassa? domandò Paolo col cuore gonfio d'emozione.

— Era l'amico del babbo, signora, egli è morto e noi pensiamo a lui il giorno della sua festa più degli altri giorni.

— Era mio padre! disse Delmas all'orecchio d'Adelina; vi devo un gioia ben grande.

Adelina e Delmas entrarono in una camera ove la miseria e la proprietà regnavano una all'invidia dell'altra. I mobili erano scarsi, ma mantenuti con cura a dispetto o meglio a causa della loro vetustà. Facilmente riconoscevasi che le mani spiccie e valenti d'una brava cassiera prendevano cura d'ogni cosa, e del povero monco dalla barba grigia, e del fanciullo dalla testa bionda, e del *magro arredo* di cui *uno* staggitore non avrebbe tratto cento lire all'*incanto.*

Adelina fe' il giro del paravento che era all'epoca Pompadour, e che per una lunga successione di amare vicissitudini era passato da uno spogliatoio dorato in una soffitta della quale egli faceva inconscientemente spiccare l'indigenza.

Dietro questo paravento, l'ex-trombetto Simone era accoccolato sur una lunga tavola di abete, con le gambe incrocicchiate a foggia dei sarti, e la mano destra (la sola che rimanevagli) munita di formidabile forbice, era occupato a tagliare del panno.

Simone avea la ciera di quei valenti soldati curvati già nella giovinezza dal mestiere dell'armi, sotto il peso della fatica, e, — perchè nol diremo? — della gloria. Sarebbe ingiusto infatti di non ornare dell'*immortale alloro*, che solo i nomi di cui s'illustrò la storia d'ogni era. I compagni d'Alessandro, di Annibale, di Cesare, di Carlomagno e di Napoleone, conquistarono in massa quella gloria, i cui raggi furono concentrati sulle auguste fronti de' loro capi. Essi la pagarono con le loro veglie, con le loro fatiche, col sangue loro; essi batterono coi possenti lor bracci quelle vie per le quali il genio giunge all'immortalità, essi sono i giganti di cui si valsero gli eroi per scalare le barriere che separano la rinomanza imperitura dal niente il quale inghiotte i flutti delle generazioni.

Simone avea *la fronte* calva e larga, il viso calmo e rassegnato, il labbro per consueto *sorridente* e *qualche volta* sdegnoso; egli portava la barba intera, pronta a passare dal grigio chiaro al bianco niveo. Il suo occhio era vivo, intelligente, il suo sguardo profondo e in uno distratto. Era d'alta statura, alquanto curvato. Nelle sue guance infossate dagli anni e dalla miseria, leggevasi tutto il coraggio di cui faceva prova la sua bell'anima per non cedere all'abbattimento; egli era vestito come il più degli artigiani, ma sotto quell'abito proprio e decente, aveva ancora quell'aria nobile che suscita l'interesse ed il rispetto. Una vecchia fettuccia, rossa una volta, gli allacciava l'occhiello, e similmente alla sua floscia manica sinistra fissata al petto con uno spillo, serviva d'ornamento alla sua nobile sventura.

Simone vedendo *Adelina* si tolse il suo caschetto e lo gettò sulla tavola, dicendo:

— No vi stancherete mai, signora, di salire nella mia piccionaia?

— Dio mi diede troppo buone gambe, papà Simone.

— Dite troppo buon cuore... Ah! voi fate che i poveri amino la vita! Ma scusate, soggiuse Simone, scorgendo Delmas, non aveva scorto il signore. Eh! ma... non è possibile... quale rassomiglianza!

— Non è una rassomiglianza, mio caro amico, mio vecchio camerata. Tu mi riconoscesti, esclamò Delmas, io sono Paolo Delmas, il figlio del comandante Fracassa...

— Ah! vivaddio! è mai vero? rispose Simone ricevendo l'abbraccio del barone... ma bontà della sorte... oggi è San Giovanni; è la festa di papà Fracassa.. Corpo dei corpi... che caso! scusate signora, se m'esprimo così... Questo monello me ne fece tante... fra i sei e i dieci anni ch'egli aveva allora, che son pazzo dalla gioia in rivederlo...

— Fate pure, amico mio, fate pure, disse Adelina sedendosi e sorridendo a quella scena commovente; vi ho condotto il signor Delmas acciò siate contento di tutto cuore.

— Mio povero vecchio, riprese Paolo, in quale situazione ti ritrovo.

— La mia situazione non è ricca, tenente mio, ma la non deve briciolo a nessuno... Che dico mai! All'*opposto*, ella deve tutto a questa cara e buona *signora*... Sì, sì, se io, mia moglie, e la mia creatura non siamo morti di fame, lo dobbiamo alla carità dell'angelo degli sventurati. Voi conoscete la signora di Mont-Ville, tenente mio? ebbene, ciò vi recherà fortuna in questa e nell'altra vita. Quando la veggo guardo sempre alla sua cintura, per cercarvi le chiavi del Paradiso..... oh! essa le ha per certo.

— Non parlate di me, signor Simone, non venni qui per ricevere i vostri complimenti. *(Continua).*

della vostra corrispondenza: *a parte il sentimento di umanità*, senza punto comprendere che il mio articolo non aveva altro scopo se non quello di torcare di qualche vantaggio materiale, più che morale, a dei poveri visitati dalla sventura, travagliati dalla squallida miseria e dalla fame.

I *fatti* son maschi e le chiacchere sono femmine, e l'introito di 14 lire, (*pardon, ventiotto*), in due sere, esiste e avreste fatto assai meglio a sbugiardarmi solennemente senza mendicare giustificazioni ch'io non domandava, nè voi, *Alcuni codroipesi*, eravate tenuti a darmi.

Il Filippi, in novantaseiesimo, stando a Latisana, come anche a Codroipo, difficilmente, per non dir giammai, potrà udire l'orchestra viennese, ma dubito, per non dir affermativamente, che se a questa, passando per questi paesi, venisse il ghiribizzo di dare una serata, dubito, che sarebbe ricompensata da un grosso introito...

E basta così. *Oboe.*

Cividale *23 novembre.*

Il "Forumjulii" creda di polemizzare!!..

Si danno certe verità e certi fatti, circa cui la contestazione seria non è del caso, imperocchè basti semplicemente l'annunziarli onde si presenti tosto ad ogni sano cervello l'unico possibile e sicuro giudizio. — Si è perciò che il corrispondente cividalese al *Friuli* si limitava a semplicemente esporre al pubblico il tenore della discussione, dalla quale risultavano le circostanze reali di fatto, ed a riportare l'esito della deliberazione del consiglio comunale 2 novembre andante sulla proposta fatta dal nuovo segretario a prova, per la cosidetta *sistemazione della pianta degli impiegati municipali di Cividale*; — facendo voti che l'autorità tutoria, libera da seconde mire e da *deferenze personali, non approvi* tale inconsulta deliberazione, importante un eccesso di mala spesa facoltativa in un bilancio cotanto di già aggravato.

Ed infatti, *non* è indiscutibile, che il fondamento primo per il buon andamento di una azienda comunale sia il provvederla di un distinto e pratico segretario?... Da tempo ne è generalmente in Cividale sentito il bisogno, e nell'indicata seduta stessa del consiglio veniva ciò confermato per conseguente delle dichiarazioni delli proponenti medesimi dimostranti che quantunque vi sia più che sovrabbondante il numero degli impiegati, anzi superiore a quello di analoghi comuni, l'andamento dell'azienda del nostro, sarebbe da competenti persone officiali stato constatato manchevolissimo per non dir di peggio.

Risultava perciò che la proposta *sistemazione* non solo non poteva apportare il rimedio occorrente, ma che anzi avrebbe servito ad impedirlo. Implicava inoltre una manifesta contraddizione col deliberato con cui fu assunto l'attuale *segretario a prova*, poichè resterebbe così giuocata la prova, se per lui, figurante, avesse a lavorare un nuovo impiegato e con nuova spesa del comune.

Basta, dicesi, l'annunziare soltanto le suddette verità, perchè chiunque dovesse comprendere che quella proposta sostanzialmente veniva ad implicare una vera mistificazione.

A nostro modo di vedere importava denunziare al pubblico simili atti della Amministrazione tal quali avvenuti, perchè il pubblico, e specialmente gli amministrati, che ne hanno diritto, possano conoscere e valutare da se stessi l'opera ed i meriti dei preposti, dei loro rappresentanti, e degli impiegati stati assunti al servizio per il bene del Comune, che li paga.

E noi l'abbiamo fatto, anche per quella naturale ragione di amor proprio; tanto cioè di non lasciare dal silenzio sospettare, che tutti i cividalesi sieno un gregge di gonzi; ben sapendo d'incontrare il sentimento generale, che và fortemente deplorando e riprovando il sistema, troppo sovente abusato, delle mistificazioni, e delle deliberazioni inconsulte; che per noi tali sono appunto quelle votate a ritroso delle più chiare e convincenti ragioni, con danno conseguente del Comune.

Il *Forumjulii*, in persona propria, (giornale che si qualificò l'*organo degli interessi della città e del mandamento di Cividale*), e premessasi una più-che modesta lode in fatto di *indipendenza, sincerità e solida riputazione*, volle compere una lancia contro la nostra corrispondenza, per..... per illudere il pubblico?... Oibò, ci vuol altro calibro!!! (*stiamo agli effetti*)... per viemmeglio convincere il pubblico che la deliberazione consigliare 2 novembre manca del più lieve appiglio, perchè possa dirsi tollerabile dal buon senso comune.

Nè valsero a richiamarlo in senno i rilievi fattigli con una nostra seconda corrispondenza al *Friuli*. Il *Forumjulii* vuole farsi emulo dei due paladini-oratori che in Consiglio, con totale abnegazione in fatto di logica, perorarono a sostegno dell'insostenibile. E quindi nel suo ultimo numero si *sogna di polemizzare* (dice lui) quasi che si potesse *farlo senza argomenti*; ammenochè creda siano tali: il *dott. Petracco* il *dott. Fanna*, la *fegatosità*, la *zizzania*, gli *Aristarchi* e simili ed altre parole, nomi, aggettivi e verbi da esso ivi sbocciati; ma che tanto ci tengono a dimostrare sul merito della questione, quanto l'ignoranza, la presuntuosità, la petulanza, ecc. ecc. possono valere d'argomento a buon titolo ad uno qualunque per farsi eleggere, per esempio, al seggio di segretario comunale capo.

Ognun vede che, se noi non possiamo seguire il giornale suddetto nelle sue abberrazioni, tanto più chè il pubblico si è già fatto giudice sicuro, come lo ebbe a farsi rispetto alla deliberazione, con la quale, pure una infelice maggioranza del Consiglio Comunale cividalese, contro tutti i motivi favorevoli, votava in odio del distinto e benemerito medico, dott. Giovanni Dorigo, giustamente stimato, amato, e desiderato dalla grande maggioranza dei cividalesi.

Nè si venga a dire, che quel torto fu riparato dall'attuale Consiglio d'oggi. Sappiamo che certe deliberazioni non dipendettero propriamente dall'intimo convincimento di *tutti* i membri della maggioranza, che vi si umiliava votandole. Anzi ebbimo la confessione di varii, d'averlo fatto non per altro che per scansare turbolenze intestine tenute a causa di due o tre capoccia d'insanabile febbricità vaporosa.

Il male sta che quella maggioranza non dimostri il salutare coraggio di guardare le cose francamente in faccia, e di mirare diritto esclusivamente all'utile dell'Amministrazione, abbandonando le vane e nocive deferenze personali.

Conviene persuadersi, che le vie tortuose, cosidette di politica, tornano *ognora dannose sia a chi le segue, che* alla pubblica Amministrazione, nonchè al proprio paese; giacchè si è appunto da quelle che si originano e poi si radicano i partiti infecondi, le discordie screditanti, e le lotte fatali nel seno delli stessi Consigli comunali.

Il *Forumjulii* poi non creda farsi forte contro di noi, deducendo, dalla nota stata apposta dalla Redazione del *Friuli*, che avessimo nella nostra corrispondenza usato termini di *personalità nella questione*; mentre la premessa non pubblicata conteneva soltanto a parer nostro una doverosa distribuzione tra il *Forumjulii* che portava in fronte la bella epigrafe *sub lege libertas*, il quale col fatto dimostravasi veramente *l'organo degli interessi cittadini*, ed il *Forumjulii* da poi, che, a *nostro avviso*, e di cento altri, o col *silenzio* o con lo *scritto, a ritroso* dell'insegna assunta, propugna piuttosto le aspirazioni personali dei *dominanti protempore* o di qualche loro impiegato. Cade quindi da se la banale filippica scaricataci contro dall'ultimo suo numero, male dedotta da quel supposto.

Noi ci limitimmo a notare il fatto dell'abbastanza lauto contratto delle annue lire 1500, ecc. ecc. In quanto, al deplorarlo, non facemmo che inspirarci ai ripetuti e giusti rimarchi stati fatti dalla competente autorità su tale articolo del bilancio, locchè ha una forte significazione, checchè si voglia dire per dire.

Abbiamo letto sul *Giornale di Udine* del 20 corr. un accenno relativo alla questione, della quale ci occupiamo, un accenno di quelli, *in cui si dice, non si* dice, non si sa quel che si dice. Si capisce però *che quel corrispondente* cividalese dev'essere predominato al massimo grado dal *quietismo a qualunque costo*; giacchè, nel mentre riconosce e dichiara che l'attuale segretario assunto a prova *ha d'uopo di studiare e di sapersi interessare dei cittadini istituti*, fà di credere che si debba attendere il lasso di tre anni prima di giudicare e di provvedere, se anco avvenisse che il malandamento degli interessi comunali precipitasse a rotoli!

Auguriamogli pure *pace* a cotale corrispondente, se veramente, scrivendo così, lo ha fatto *da uomo di buona volontà*. Sembra del resto, che esso pure reputi intempestivo oggi l'adottare la proposta sistemazione.

Noi invece non cesseremo dal ripetere, che il *Comune* di Cividale ha *urgente* bisogno di un uomo seriamente *formato e* distintamente abile nella pubblica amministrazione, onde affidargli, ed al più presto la funzione e la direzione dell'ufficio municipale, e combatteremo ognora vivamente tutto ciò, che tenda ad impedire od a ritardare quell'urgente provvedimento. Molti e molti sono gli affari serii del Comune pendenti, e male ingruppati; e questi imperiosamente esigono l'intervento di un uomo di somma competenza. Così non si avrà il continuo bisogno di escogitar ripieghi con nomine di Commissioni o col ricorrere sì spesso a periti, a legali e via, via, spendendo altre rilevan i somme.

Con un tale provvedimento rimarranno sopiti anche gli screzii intestini causati principalmente dallo zoppicante ed insipiente procedere, nella cosa pubblica. La rappresentanza comunale allora, sorretta da un braccio forte, indipendente, e da una mente sicura, cesserebbe dall'eterno tentennare, che le toglie ogni prestigio, e le cagiona continui pericoli e timori di responsabilità impreveduta; finirebbe l'assiduo ripetersi di umilianti rilievi da parte della superiorità sugli atteggi dell'officio municipale, ed il Consiglio stesso non si troverebbe tanto sovente nella dura necessità o convenienza di ritornare, per rimediarvi, sulle proprie deliberazioni male sortite a causa di *incomplete, irregolari*, od erronee relazioni del personale cui spetta prestarsi.

Per noi è assai doloroso il sentire, *che ad un elettore, onorato* della pubblica e della governativa fiducia, fosse stato respinto, da chi meno lo poteva fare, un ricorso, con il quale proponevasi l'apertura del concorso ad un posto di segretario. Per noi è troppo il sentire, che un segretario, con una specie di lettera raccomandata, e firmata, si permettesse di insolentire contro un suo assessore (onorato anche di più cariche fiduciarie e con due decreti reali e con seggio provinciale) il quale avea sostenuto in Consiglio, l'inopportunità di aumento d'impiegati e di spese a carico del Comune.

Soggiungeremo che, oltre alla aumentata paga del segretario in 1800 secondo il nuovo piano, alla stessa andrebbero aggiunte un 800 lire qual segretario del Consorzio *roiale*, ed altra *somma* per l'amministrazione dei Legati pii in amministrazione della Giunta municipale; un totale di circa lire 2300 all'anno; che potrebbe ben interessare qualsiasi più distinto aspirante.

Se fosse proprio vero che si fosse proposto l'aumento di un ragioniere per la quantità di incombenti al posto di segretario comunale, il naturale rimedio sarebbe stato quello che il segretario comunale, non si assumesse anche la segreteria del Consorzio roiale, che necessariamente esige tempo e cure.

In altra successiva, vi parleremo di vari interessi comunali; e di vari specialità significantissime.

Omicron.

Nogaredo di Prato, *25 nov.*

Ladri che rubano per un valore di L. 400.

Nella notte dal 23 al 24, ignoti ladri avendo scassinato una ferriata di una finestra prospiciente sulla corte della abitazione del sig. Iginio Mauto, derubarono formaggi, riso, zucchero, caffè, uno schioppo, un'orologio, denaro ed altri oggetti per un valore complessivo di lire 400 circa.

Le latterie della Carnia. Le latterie della Carnia *fra pochi giorni* ricominceranno a lavorare.

Non si parla però ancora nè di una associazione di latterie, nè di una società commerciale per lo smercio dei loro prodotti.

L'una o l'altra sarebbero indispensabili specialmente per la vendita del burro, occorrendo, adesso che la produzione si è molto aumentata, farlo accettare ed apprezzare sopra mercati alquanto più lontani.

Una lunga e penosa malattia ieri (23) traeva nella tomba nel fior della giovanezza il giovane **Giov. Batt. Grava.**

Aveva 25 anni, buono quanto modesto, affabile, cortese, tale con tutti, queste doti ambivano d'essere in lui riposte!

Non valsero le cure infinite ed amorose prodigate dai parenti, non valsero i mezzi suggeriti dalla scienza per strapparlo alla morte, nulla giovò; quando tutto sorrideva d'intorno, spirando armonia e giovinezza, quando li appariva sull'orizzonte la primavera della vita in tutta la sua *maestà* ed il suo splendore, l'inesorabil parca crudelmente lo rapì all'amore ed all'affetto dei congiunti, ed alla stima degli amici. Oh! qual vuoto mai si è fatto colla sua morte!

I parenti inconsolabili ed una schiera di amici ne piangono la fatale quanto immatura perdita.

Accogli quest'ultimo mesto tributo di affetto a nome degli amici, ed io che ti fui amico e condiscepolo, sulla tua tomba bagnata dalle lagrime dei tuoi cari, depongo col pensiero un fiore.

Addio o Tita, dormi in pace il sonno misterioso della tomba.

Oltris 24 novembre 1886.

G. B. Burba.

In Città

I nostri deputati. Le elezioni dell'on. Marchiori pel collegio Udine II e Roma II furono ieri convalidate alla Camera, nella qual seduta poi l'on. deputato ha pure prestato giuramento.

L'on. Chiaradia fu eletto segretario del quinto ufficio.

Società operaia generale. Il consiglio della società operaia è convocato in seduta straordinaria il giorno di lunedì 29 corr. ore 7 pom. per deliberare sulle domande di ammissione al sussidio continuo pel 1887 e sulla *continuità dell'impotenza al lavoro* nei soci ammessi al sussidio continuo anteriormente.

Il prof. Marinelli. Leggiamo nei giornali di Padova che la Giunta municipale di quella città elesse a membro della commissione di statistica il nostro chiarissimo concittadino prof. Giovanni Marinelli.

Il nostro servizio ferroviario. Scrivono da Gorizia alla *Venezia*:

Domenica nel ritorno da Udine sono stato spettatore di diverse irregolarità che si commettono sulla linea ferroviaria Venezia Udine-Gorizia.

Siamo ripartiti in orario, cioè alle 6.45 da Udine, ma quando si passa il confine a pochi chilometri da Cormons, il treno viene fermato e qui dobbiamo restare per 20 o 25 minuti. *Interrogo*, mi si risponde che ogni sera si usa quella molesta *fermata*. Non *possono* arrivare nella stazione di Cormons due treni in una volta e così si fanno attendere i treni sulla linea.

Notisi che quel treno è celere, ed in conseguenza subendo dei ritardi si perdono le coincidenze, come non di rado succede ai treni della sera che quando *si arriva a Udine il diretto delle* 8.30 è già partito.

Che questi ritardi avvengano una volta tanto non è da fare meraviglia, ma invece questo è divenuta ormai una faccenda quasi regolare.

Si giunge poi a questa stazione ed eccoci chiusi nello stanzino di uscita fino a tanto che non è ultimata la visita dei bagagli di tutti i viaggiatori e conseguenti operazioni doganali ecc.

Perchè questa disposizione attivata da qualche settimana e imposta anche a passeggieri non provenienti da Cormons? Mah!

Il mercato di ieri. Circa 5300 bovini e 400 cavalli. Furono venduti circa 600 bovini, e si fecero circa ottanta contratti in cavalli. I prezzi dei bovini ribassarono del due al tre per cento su quelli fatti ieri l'altro. Oggi si crede che il mercato sarà uguale al primo giorno avuto riguardo alla grande giornata di ieri che fu proprio come il mercato di una volta. E tutto ciò perchè ieri non *scadevano mercati nei* paesi vicini.

Le firme con inchiostro di anilina. Una circolare della Direzione generale del Tesoro prescrive alle tesorerie provinciali di non riconoscere per valide le firme di quietanza od altro vergate con inchiostro a base di anilina. Prescindendo dalla circostanza che non è sempre facile constatare se una firma è vergata con inchiostro a base di anilina o no, osserviamo che anche inchiostri senza anilina *possono* dar luogo, allo stesso modo, ad alterazioni, cancellazioni e simili. *Comunque*, sappiamo che tale prescrizione ha già dato luogo ad inconvenienti, specialmente in persone di commercio, cui vennero a mancare fondi su cui potevano e dovevano fare assegnamento; perciò riferiamo il fatto per norma di chi potrà avervi interesse.

Serata di prestidigitazione. Questa sera venerdì, alle ore 8 1/2, il prof. Clementini *darà una serata di prestidigitazione* alla *Birraria al Friuli*.

Il *prof.* Clementini eseguì, nell'ultima sua serata, i suoi giuochi ammirabilmente lasciando appieno soddisfatti tutti coloro che li videro.

Teatro Sociale. Avvertiamo che fino dal giorno di domani son posti in vendita dal parrucchiere Sponghia, i biglietti per gli scanni in occasione della recita straordinaria che darà nella sera del 30 corr. la compagnia Meynadier al Teatro Sociale.

Teatro Minerva. *Ritorno funesto* dell'attrice signorina Vittoria Pieri è lavoro condotto con conoscenza della scena e dell'effetto, ma le di cui situazioni però sono altrettante reminiscenze. Anche il finale appartiene al vecchio genere. Con tutto ciò si regge e nel complesso val forse meglio di altri lavori in un atto a cui il giornalismo compiacente *ha fatto la réclame.*

Il pubblico applaudì il *Ritorno funesto* chiamando gli attori al proscenio.

Nel *Due Gemelli* la cinquenne *Italia Faleni* mostrò un talento superiore di molto alla sua età e fu assai festeggiata. Brava!

Nel *Cuoco e Segretario* si distinse, come al solito, il bravo attore brillante sig. Donzelli.

Questa sera *Il Carnevale di Torino*; indi *Qui pro quo*.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 5,37 p. del 25 novembre 1886:

In Europa pressione ancora elevatissima ad ovest, diminuita al centro, a est e a nord-est: Valenzia 781 mm. A Settentrione del golfo di Botnia mm. 752. — In Italia nelle 24 ore barometro generalmente salito, pioggie leggiere sul versante del medio Adriatico e sulla Sicilia: neve sull'Appennino centrale. Venti settentrionali freschi e forti fuorchè in Sicilia. — Minime temperature diminuite e sotto zero diverse stazioni. — Brina e gelo all'estremo nord. Stamane cielo generalmente sereno a nord, sul versante Tirrenico e al sud; coperto sul medio e basso versante Adriatico.

Venti settentrionali forti sulla penisola Salentina, freschi altrove. Barometro mm. 772 in Piemonte, 764 mm. a Cagliari, Napoli, Bari e Lesina; mm. 762 a Lecco. Mare agitato sulla costa Adriatica e a Portotorres.

Tempo probabile.

Venti del primo quadrante abbastanza *forti sull'* Adriatico, *freschi altrove*. Cielo generalmente sereno fuorchè a sud, temperatura sempre bassa con brina a nord.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 25 novembre 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna prese atto della comunicazione fatta dal R. Prefetto che l'onorevole Ministero dell'Interno con dispaccio 17 corr. N. 25289—b ha posto a disposizione della Rappresentanza della *Provincia* sul civanzo dei fondi di beneficenza la somma di L. 80000 per sussidio ai Comuni che sono gravati da spese pel mantenimento e cura di malati poveri negli Ospedali del vicino Impero Austro-Ungarico, e dell'interessamento fatto alla Deputazione dal R. Prefetto medesimo perchè sia studiato senza ritardo il modo di erogare la somma elargita da S. E. il Ministro a disposizione della Provincia, onde poter a suo tempo richiederne il pagamento.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono cioè:

— A favore della Presidenza della Congregazione di Carità di Udine e dei *Comuni di Polcenigo, Caseris, Ronchis* e Venzone di L. 889.15 in rifusione di *sussidi a domicilio anticipati a maniaci* nell'anno 1886.

— Alla Presidenza del R. Istituto Tecnico di Udine di L. 16 25 per essere dispendiate nell'acquisto del materiale scientifico occorrente nel IV trimestre 1886.

— A diversi di L. 391 in causa metà di premi incombenti per *legge* alla Provincia per la tenuta di cavalli stalloni *ad uso di monta durante* l'anno 1886.

Furono inoltre trattati altri 53 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 28 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere pie; e 9 *di contenzioso-amministrativo*; in complesso affari 56.

Il Deputato prov. Biasutti — *Il Segretario* Sebenico.

Mancò a vivi, alle ore 8 ant. del 25 novembre and. la marchesa **Livia** vedova di **Colloredo-Mels** nata dei principi **Altieri** — nell'età di 66 anni.

Fu donna di principi rigidamente cattolici, ma di nobilissimo cuore. I poveri la piangono e ne hanno ben donde, poichè dessa era *soccorritrice pietosa* della miseria, beneficava senza vanità e *senza ostentazione*.

La sua memoria sarà perciò benedetta da molti.

I funerali della compianta principessa avranno luogo oggi 26 novembre, nella parrocchia del Carmine, alle ore 3 pomeridiane.

Vi accludo un vaglia per avere una bottiglia del vostro Galattoforo, avendolo sperimentato con mirabile effetto.

Mi farete la gentilezza di spedirmi insieme alla bottiglia un libretto simile a quello che avete spedito a diverse persone, affinchè mi possa regolare.

Rivalta Bormida (Alessandria) 5 novembre 1886.

XXXI X.

Questo nuovo trovato, di gratissimo sapore, ha facoltà di accrescere e diminuire ed anche richiamare abbondantemente la secrezione lattea alle madri che ne sono scarse o prive affatto.

Una bottiglia di *Galattoforo* lire 3.00, dieci bottiglie lire 27.00. Per ogni cinque bottiglie aggiungere una lira in più per cassetta e pacco postale.

Fare direttamente la richiesta ed il vaglia al proprio autore :

Prof. Nestore Prota-Giurleo in Napoli, (Via Roma con entrata dal Vico 2.° Porteria S. Tommaso n. 20 p. p.)

Pagamento anticipato. Non fidarsi neppure dei rivenditori, poichè il prodotto trovasi largamente falsificato su tutte le piazze. Dirigere a noi soli le richieste.

NESTORE PROTA-GIURLEO.

In Tribunale

Nel processo contro i becchini di Nimis, Comelli Gervasio e Pellegrini Pasque, accusati di occultazione della verità, il P. M. nella persona del sostit. proc. Giavedoni ha ritirato l'accusa, e dopo brevi parole dei difensori signori Murero e Bertaccioli che addimostrarono come tutto il processo fosse fabbricato su supposizioni e dicerie di testi, ed in specie dalla esagerata deposizione del brigadiere dei carabinieri Galmari che divenne incredibile dal momento che dalle circostanze in essa contenute non ne fece cenno nel precedente processo d'assassinio dibattutosi alle Assise, il Tribunale mandava assolti i due imputati.

Essi erano detenuti dal 5 luglio u. s. ed ora nessuno certo risarcirà loro i patimenti fisici ed il danno materiale del carcere preventivo.

Massime e sentenze

Ciò che fa l'agitazione.

È una tendenza generale degli uomini, quando sono agitati e angustiati, e vedono ciò che un'altro potrebbe fare per levarli d'impiccio, di chiedergliele con istanza e ripetutamente e con ogni sorte di pretesti: e i *furbi*, quando sono angustiati e agitati, cadono anche loro sotto questa legge. Quindi è che, in simili circostanze, fanno per lo più una così meschina figura. Que' ritrovati maestri, quelle belle malizie, con le quali sono avvezzi a vincere, che son diventate per loro quasi una seconda natura, e che, messe in opera a tempo, e condotte con la pacatezza d'animo, con la serenità di mente necessarie, fanno il colpo così bene e così nascostamente, e conosciute anche, dopo la riuscita, riscotono l'applauso universale; i poverini quando sono alle strette, le adoprano in fretta, all'impazzata, senza garbo nè grazia. Di maniera che a uno che li *veda ingegnarsi a arrabattarsi* a quel modo, fanno pietà e muovon le risa, e *l'uomo che pretendono allora* di mettere in mezzo, quantunque meno accorto di loro, scopre benissimo tutto il loro giuoco, e da quegli artifizi ricava lume per sè, contro di loro. Per ciò non si può mai abbastanza raccomandare a' furbi di professione di conservar sempre il loro sangue freddo, o d'esser sempre i più forti, che è la più sicura.

(Promessi Sposi)

Nota allegra

Due amici s'incontrano: *uno di essi* ha l'abito a buchi.

— Caro mio, come mai vai vestito così; ma gelerai!

— Ti sbagli, amico; non sento nemmeno il freddo; vedi, esso entra da un buco, ed esce da un altro.

**

Memorie dello scorso autunno. Alla stazione di Milano.

— Scusi... vorrei partire per Genova col diretto per *far* più presto.

— Il diretto non parte che fra tre ore.

— Diamine! come faccio? c'è mia moglie laggiù che sta per morire.

— Allora vada col treno... *di piacere* che parte subito.

Sciarada

Di gesta eroiche, di fatti arditi,
Va chiaro il nome del mio *primier*.
Una fra tante, l'*altro* vi addita
Autor del primo l'alto saper.
E forma il *tutto* un popol splendido,
Maestro, duce, potente ancor.
Ora diviso fra ceppi e libero,
Vive nutrendosi d'odio e livor.

Spiegazione della Sciarada precedente

Corrola-rio.

Notiziario

Per la Perequazione.

È intenzione espressa del ministro Magliani che la commissione per il regolamento della perequazione costituisca al ministero una direzione generale del catasto e una giunta tecnica per la direzione dei lavori catastali.

Farebbero parte di questa commissione gli ispettori generali del catasto che verrebbero messi alla testa dei pochi uffici dipartimentali alla cui dipendenza starebbero le direzioni provinciali del catasto.

Verrebbe soppressa la direzione generale delle *imposte dirette*.

Dimissioni di Mordini.

Dicesi che Mordini è dimissionario dall'ufficio di vice-presidente della Camera e così anche da deputato. Baccheri ed altri insistono perchè ritiri le dimissioni.

Querela ad un giornalista.

In seguito a una lunga e vivace polemica, il deputato Diligenti ha sporto querela contro il direttore del giornale la *Tribuna*.

L'imperatore di Russia pazzo?

Il secolo XIX di Genova riceve per telegramma:

Ho una notizia da un egregio banchiere della nostra città, che vi do con riserva, benchè egli mi abbia fatto leggere il telegramma testuale datato da Parigi nel quale è contenuta.

In esso lo si avverte, per sua norma, che a *Parigi è giunta a persone autorevoli la notizia che l'imperatore di Russia abbia già dato parecchie volte*, in questi ultimi tempi, segno di alienazione mentale.

L'altro ieri poi avrebbe fatto atti da poterlo ritenere addirittura pazzo.

Il credito agrario... in pericolo.

Il progetto dell'on. Grimaldi sul credito agrario trova molta opposizione in Senato.

Si ha ragione di temere non venga approvato se l'on. Depretis — come pare voglia fare — non interverrà colla sua autorità e non lo appoggierà seriamente presso gl'intransigenti senatori della destra.

Francesco Giuseppe al Papa.

Al Vaticano aspettano con impazienza l'arrivo da Vienna del Nunzio monsignor Vanutelli, latore della risposta dell'Imperatore Francesco Giuseppe al Pontefice. Gli uomini politici non credono che quel documento abbia altro valore all'infuori del carattere di semplice cortesia.

Battaglia al ministero.

L'opposizione intende dare serie battaglie al ministero nei bilanci dell'interno e dei lavori pubblici, disponendo di parecchi voti della destra.

Per la tutela delle società cooperative.

Luzzatti e Magliani avrebbero concordate alcune disposizioni per la tutela delle Società Cooperative, uniformandosi ai voti del Congresso di Milano.

Per le nozze d'oro del Papa.

Si progetta un congresso cattolico universale di *tutte le società di questo nome da tenersi a Torino in occasione delle nozze d'oro* del papa.

In questo congresso verrebbero discussi gli interessi del papato.

Il lavoro preparatorio del Congresso comincierà a Bologna.

Sequestro di giornale.

È stata ieri 25, sequestrata la *Capitale* per un articolo su Guglielmo Oberdan.

Quarantene soppresse.

Si assicura che la soppressione delle quarantene verrà decretata nella prossima settimana.

Il Congo e il capitano Bove.

Egli non ha la menoma fiducia nell'avvenire del Congo.

Il commercio non vi prenderà mai piede.

Il clima è malsano. Gli indigeni non si prestano.

Il Congo è una grande disillusione.

Migliori vantaggi offre invece il Niger, per salubrità di clima, per commerciabilità di prodotti, ed anche perchè il Niger è assai meglio navigabile del Congo.

Il governo italiano, secondo il Bove, non deve incitare *l'emigrazione al Congo. Già quasi tutti gli stabilimenti che vi furono impiantati da stranieri furono* chiusi.

Il governo ha dato al Bove la consegna di attenuare il fosco quadro che egli farebbe del Congo.

Dopo questo non parrebbe opportuno che il governo persistesse a voler mandare nel Congo il capitano Cecchi come agente consolare, con vistoso stipendio.

Ultima Posta

Capitano rivoluzionario.

Sofia 24. Il capitano Teparitcharoff, fu denunziato dai cadetti d'aver preparato una nuova sommossa; il comandante della piazza lo fece arrestare e disarmare nella scuola dei cadetti; ordinò un'inchiesta.

La reggenza non vuole Mingrelia.

Sofia 25. Gabdan scandagliò la reggenza sulla candidatura di Mingrelia.

La reggenza rispose che non conosceva questo principe; inoltre l'elezione del principe di Bulgaria dipendeva unicamente dalla Sobranie.

La reggenza non ha diritto di pronunciarsi nè in favore, nè contro.

Gabdan propose che la Porta nominasse una nuova reggenza.

Questa rispose che il trattato di Berlino non previde un caso analogo.

La reggenza non può dare pel momento alcuna risposta a simile proposta.

La candidatura Mingrelia.

Londra 25. Lo *Standard* ha da Berlino:

Nelle sfere bene informate credesi che la Russia non insisterà sulla candidatura di Mingrelia.

Credesi generalmente che si lascierà passare qualche tempo avanti di riunire la Sobranie per eleggere il principe.

Alleanza smentita.

Vienna 25. Il *Fremdelblatt* e la *Presse* smentiscono la pretesa alleanza fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra.

In seguito alla politica eminentemente pacifica di Kalnoky ogni alleanza allo scopo di fare la guerra è quindi esclusa.

All'inaugurazione del « Reichstag ».

Berlino 25. Oggi venne inaugurato il *Reichstag* nella *Sala Bianca del Castello*.

De Boettischer lesse il discorso del trono.

Il discorso annunzia l'aumento dell'esercito sul piede di pace. Dichiara anzitutto che il *Reichstag* si occuperà ad assicurare la forza militare della Germania perchè soltanto l'esercito garantisce il godimento durevole e i doni della pace. Benchè la politica dell'impero continui ad essere pacifica, tuttavia la Germania, avuto riguardo allo sviluppo degli eserciti delle nazioni vicine, non deve tardare ad aumentare le sue forze militari e specialmente le sue forze attuali effettive di cui dispone in tempo di pace.

Le relazioni della Germania con tutti i governi sono amichevoli e soddisfacenti. La politica dell'imperatore tende sempre non soltanto a conservare alla *Germania i doni della pace*, ma anche di far valere nel concerto delle potenze (*per mantenere l'unione di tutte le potenze stesse*) l'influenza che la politica tedesca deve al suo amore di quella pace ovunque apprezzata, alla fiducia di cui gode presso tutti i governi, al disinteresse nelle questioni pendenti e soprattutto alla amicizia intima dell'imperatore coi due governi imperiali vicini.

Il discorso annunzia i progetti già conosciuti sulla assicurazione degli operai e marinai contro gli infortuni del lavoro. Malgrado la necessità di riformare la legge sulle imposte, il governo vi rinunzia finchè il bisogno non ne sarà meglio riconosciuto dalla nazione ed affermato dagli elettori.

Telegrammi

Londra 25. Il corrispondente da Londra del *Manchester Guardian* afferma che il governo inglese informò la China che l'Inghilterra conserverà il porto di Hamilton.

Budapest 25. La commissione della *deputazione austriaca dopo particolareggiate spiegazioni* del ministro della guerra votò ad unanimità il credito pei fucili a ripetizione.

Madrid 25. Avvenne una dimostrazione a Granata contro la soppressione *della capitaneria generale*.

40,000 persone presero parte alla dimostrazione.

Nessun disordine.

Berlino 25. Il *Reichstag* oggi prima della seduta non era in numero. Domani si procederà alla elezione dell'ufficio di presidenza.

Il progetto militare presentato fissa le forze sul piede di pace a 468,409 uomini pel periodo dal 1 aprile 1887 al 31 marzo 1889.

Si creano due nuove divisioni.

Le spese da farsi in una sola volta ascendono a 24 milioni di marchi, le spese perpetue a 23 milioni.

L'esposizione dei motivi rileva la superiorità numerica degli eserciti francesi e russo.

Memoriale dei privati

Consorzio Rojale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 2 dicembre 1886 dalle ore 12 merid. alle 3 pom. nell'*ufficio* del Consorzio Rojale di Udine sito in via Zanon Palazzo Lovaria n. 16, sarà tenuta l'asta per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di lire 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 3000.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri generali e speciali.

Udine, li 18 novembre 1886.

La Presidenza

Piante da tagliarsi.

N. 1661 piante d'alto fusto, a *foglia* larga del diam. da cent. 9 a cent. 42; nonchè tutte le altre piante inferiori, meno le novelle segnate a rosso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.28 a 99.43 — 1 luglio 101.45 a 101 60 Azioni Banca Nazionale 849 a —.—Banca Veneta da 344.— — a 344.— Banca di Credito Veneta da 325, —a —.— Società costruzioni Veneta 198.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1|2 da Germania 3 1|2 da 122.85 a 123,15 e da 123 25 a 123.40 Francia 3 da 100. 1|8 a 100.— 3|8 Belgio 2 1|2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.20. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201. 3|8 — 202. 7|8 — a da — —a—.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 | a 202.—|

Sconto.

Banca Nazionale 5 | — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— — Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 25.

Rend. 101.65 |— Londra 25.18 1|2 Francia 100.85 1|2 —Merid. 799.25 Mob.. 106 1.50

MILANO, 25.

Rendita Ital. 101,65 62 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.19 80|— —.— Francia da 100.85 — a —| Berlino da 123.50 —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 25.

Rendita italiana tend. b. 101.60 — Banca Nazionale 2255. .— Credito mobiliare 1056.— Merid. 795.— Mediterranee 608.—

ROMA, 26

Rendita italiana 101.57 |— Banca Gen. 721.50

PARIGI, 25.

Rendita 83.15 — Rendita 4 5|2 109.57 — Rendita Italiana 101.40 Londra 25 35 1|2 — Inglese 102 1|16 Italia —| Rend. Turca 14.25

BERLINO, 25.

Mobiliare 474.50 Austriache 402.— Lombarde 169.50 Italiane 100.10

VIENNA 26.

Mobiliare 293.60 Lombarde 104.25 Ferrovie Austr. 245.80 Banca Nazionale 873.— Napoleoni d'oro 9.94 1|2 Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 24

Inglese 102 9|16 italiano 99 7|8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita ital. 101.60 ser. 101.57
Napoleoni d'oro —. —|—

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 84.05 d. austr. (arg.) 84.75 id. austr. (oro) 114.60 | Londra — .— Nap. 9.04 —|.

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 101.57

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Seme Bachi

Il sottoscritto si pregia avvertire i signori allevatori di SEME BACHI che si è aperta la sottoscrizione per la campagna bacologica 1887 del Seme del *rinomato Stabilimento di Pietro Bidoli di Conegliano.*

Per le sottoscrizioni si prega rivolgersi al sottoscritto **unico** rappresentante per la Provincia del Friuli

DOMENICO DEL NEGRO
UDINE, Piazza del Duomo n. 4

GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina).

AVVISO INTERESSANTE ai Bachicultori

SEME BACHI

a bozzolo **giallo cellulare.**

Società internazionale sericola

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui **Monti Maures** (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, selezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flacidezza ed atrofia si vende a lire 14 all'oncia e i grammi 30, *se pagabile alla consegna*, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione pel 1887 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le *Provincie Venete, od ai suoi agenti istituiti* nei centri più importanti.

Gli splendidi ed onorosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testè trascorsa campagna bacologica 1886 ebbero da *esperimentare i rilevanti vantaggi.*

San Quirino di Pordenone 9 agosto 1886.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel mandamento di UDINE sig. **Antonio Sacomani,** *Via dell'Ospitale n. 6.*

Pel *mandamento* di Cividale signor *Antonio Lesizza.*

Pel mandamento di Codroipo signor *Valentino Bulfoni.*

Pel mandamento di Sacile sig. *Stinat Giov. Batt.* e *Montanari Giov. Batt.*

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. *Antonio Zanin*, direttore scolastico.

Pel Mandamento di Pordenone sigg. *fratelli Dinon*, Albergo al *Cavallino.*

Pel Mandamento di Gemona sig. *Francesco Cum* di Ospedaletto.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittorio ed anche di magazzino, situate in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del *Friuli.*

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

Stimatiss. Sig. **Galleani,**

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

D'AFFITTARE

subito

un appartamento in Piazzetta Valentinis n. 4.

Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine. -- Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano radicalmente d. ll . predette malattie (Blenorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** *Ogni giorno visite medico-chirurgiche* dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 57

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Cassa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Annunzi a modici prezzi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI
a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine
VENDESI UNA
Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina *non solo* è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si *fa dei nostri* vitelli *sui nostri* mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. *Una delle prove del reale merito di questa Farina*, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50.**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine: due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-658, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	———	———	misto	„ 4.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.09 p.
„ 8.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
„ 3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 9.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco